

contrabbando; ma le sue reali intenzioni furono, nei giorni stessi in cui scoppiò la conflagrazione, smascherate da un singolare episodio. Due navi da guerra tedesche, il grande incrociatore *Goeben* e il piccolo incrociatore *Breslau*, si trovavano nel porto di Messina; esse ne uscirono il 2 agosto per compiere una prima azione di guerra e bombardarono i porti di Bona e Philippeville in Algeria ove, com'era loro noto, dovevano prendere imbarco truppe destinate alla Francia. Poscia esse rientrarono in porto a Messina. Quivi non poterono però sostare che 24 ore, poichè il governo italiano (che dal 1° agosto aveva dichiarato la sua neutralità) esigette la osservanza delle regole internazionali concernenti i paesi neutrali. Le due navi, eludendo abilmente la sorveglianza nemica (per altro non ancora organizzata), si portarono ai Dardanelli ed entrate negli Stretti si fermarono in acque turche. Immediatamente l'Inghilterra dichiarò alla Turchia di ritenere poco amichevole tale tolleranza; al che la Turchia rispose dichiarando di avere acquistate quelle due navi, e facendo seguire di fatto un loro finto passaggio alla marina turca.

In realtà era allora il governo di Costantinopoli in maggioranza costituito da elementi favorevoli alle potenze dell'Intesa; ma nel fatto comandavano i Giovani Turchi, minaccianti continue rivolte dei nazionalisti armati. Diciamo subito come, malgrado il rafforzarsi, specie dopo la vittoria francese della Marna, degli elementi intesisti, il partito dei Giovani Turchi abbia in realtà sovrappreso tutti gli altri e imposto a tutti la sua volontà. Il 9 settembre esso ottenne dal governo la soppressione delle capitolazioni, che colpiva le potenze europee in tanti secolari interessi; infine il 27 ottobre 1914, serven-